

Eletto con 655 voti (quorum 505): Pd compatto, Alfano vota sì, Forza Italia contraria ma si spacca - Visita alle Ardeatine, al lavoro sul discorso: priorità alle riforme - Telefonata di Draghi

Mattarella presidente, ampia maggioranza

«Il pensiero va alle difficoltà e alle speranze degli italiani» - Renzi: un arbitro, non un tifoso

■ Sergio Mattarella è il 12° presidente della Repubblica italiana: è stato eletto dal Parlamento con 665 voti (quorum 505). Pd compatto alle votazioni, resa dei conti nel centrodestra: i centristi votano sì ma si dimette Sacconi, si spacca Forza Italia. Martedì il giuramento di Mattarella,

che ieri come prima uscita ha visitato le Fosse Ardeatine. «Il pensiero va soprattutto e anzitutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini» le prime parole del neopresidente. Renzi: Mattarella è un galantuomo, sarà un grande presidente.

Servizi e analisi ► pagine 2-7

Mattarella eletto presidente con 665 voti

Sfiorata la maggioranza dei due terzi: Pd compatto, sì da Alfano - Forza Italia si spacca: almeno 34 non votano scheda bianca

Il premier

Sms di Renzi ai grandi elettori democratici: «Grazie per la serietà»

L'attacco di Salvini: «Non è il mio presidente, centrodestra morto»

GLI ALTRI

Il M5S ha continuato a votare per Imposimato (127 voti), gli ex grillini puntano su Rodotà (17 voti). A Vittorio Feltri 46 voti da Lega e Fdi

Mariolina Sesto

ROMA

■ Quattro minuti di applausi e standing ovation a ripetizione per la prima volta di un siciliano al Colle. Con la quarta votazione a Camere congiunte, Sergio Mattarella supera il quorum, incassa 665 voti (e "manca" la soglia ostica ma non più necessaria dei due terzi persoli 75) e diventa il nuovo presidente della Repubblica italiana. «Il pensiero va soprattutto e anzitutto alle difficoltà e alle speranze dei nostri concittadini. È sufficiente questo» sono le sue prime parole da capo dello Stato prima di approdare in Aula martedì per il giuramento e l'atteso discorso al Parlamento e al Paese.

Sulla carta i voti sono superiori alle attese anche contando il sostegno dell'ultima ora di Area Popolare, e sono dovuti a una quarantina di "franchi sostenitori" (così come vengono chiamati in Transatlantico alla Camera) di Forza Italia, e che, secondo molti, fanno riferimento per lo più all'area di Raffaele Fitto. Un risultato che va oltre le aspettative: stando ai calcoli informali che si sono susseguiti per tutta la mattinata, le preferenze infatti viaggiavano intorno a quota 600. L'ordine di scuderia in casa degli azzurri era votare scheda bianca ma alla fine, su 139 grandi elettori presenti, solo 105 si attennero alla disciplina di partito e affiorano come minimo 34 franchitettori, che potrebbero aver votato

per Mattarella oppure aver disperso il voto. C'è però chi sospetta che qualche scheda bianca provenga anche dalle file del Pd e da Ncd, facendo dunque aumentare il numero di quanti nel partito del Cavaliere avrebbero votato a favore del nuovo presidente della Repubblica. E a sera uno di questi viene orgogliosamente allo scoperto. «Ho votato Mattarella. Vent'anni di Dc, valori condivisi, apprezzamento per persona, mio concittadino: mi hanno convinto» scrive su Twitter il deputato di Forza Italia, Saverio Romano.

Ufficialmente comunque il Pd tiene senza alcuna sbavatura: sempre sulla carta sono 444 i voti favorevoli (415 fra deputati e senatori e 31 delegati regionali, con Pietro Grasso e Valeria Fedeli che non hanno votato) e proprio per poter mostrare una prova di lealtà, nonché sfruttare un'occasione per contarsi, c'è chi all'interno del gruppo ha deciso di segnare le schede: tra questi, ad esempio, i Giovani Turchi che sulla scheda hanno scritto "Mattarella S", incassando 66 voti. Schede riconoscibili anche quelle dei renziani, che hanno optato per il più semplice "Mattarella" e per i 33 grandi elettori di Sel che avrebbero scritto "On. Sergio Mattarella". Il nuovo Capo dello Stato ha poi potuto contare su 32 esponenti di Scelta civica, 13 del gruppo per l'Italia centro-democratico, a cui si aggiungono i 34 voti che arrivano dalle autonomie e da parlamentari appartenenti al gruppo Misto e 4 dei Popolari per l'Italia. Un esercito che è stato rafforzato dalle truppe di Ap (Ncd-Udc), che salvo qualche voto in dissenso, ha schierato - dopo giornate convulse - i 75

grandi elettori a favore di Sergio Mattarella. E a cui si sono aggiunti sei voti dalla pattuglia degli ex grillini. Per il resto gli ex M5S hanno insistito nel votare Rodotà (17 voti), mentre i grillini do hanno continuato a puntare su Ferdinando Imposimato (127 voti) e Fratelli d'Italia con la Lega su Vittorio Feltri che ha totalizzato 46 voti.

Alle 12 e 58 il quorum viene raggiunto e superato: nell'Aula i grandi elettori si alzano in piedi, tranne M5S e Lega, per un lunghissimo applauso. Un minuto dopo parte l'sms di Matteo Renzi al Pd: «Grazie per la serietà». Poi il tweet: «Buon lavoro, presidente Mattarella. Viva l'Italia!». A Montecitorio gli attestati di stima da parte dei leader politici nei confronti del nuovo Capo dello Stato si susseguono ininterrottamente. Solo dalla Lega arrivano reazioni di segno opposto. «Mattarella non è il nostro presidente - taglia corto Matteo Salvini -, è una pessima giornata per l'Italia: il centrodestra è morto». Una posizione isolata, perché persino Silvio Berlusconi fa sapere di aver inviato un telegramma di congratulazioni al neopresidente. E a sorpresa, financo nel blog di Grillo appaiono parole di elogio per il capo dello Stato: «Per la verità, l'esito non è affatto negativo e Mattarella è una persona rispettabilissima e, per certi versi, migliore anche di Prodi. Forse è troppo signore e non ha la rudezza che sarebbe necessaria con un inquilino di Palazzo Chigi come Renzi».

Mal'entusiasmo maggiore si respira ovviamente in casa Pd. «Chiodiamo la storia di due anni fa» sintetizza per tutti Pier Luigi Bersani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'abbraccio con Boldrini. La presidente della Camera consegna al neo eletto capo dello Stato il verbale di elezione